

## OSSERVATORIO T6: TUTELARE LA FILIERA DEGLI NPL A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA ITALIANA

*L'associazione di studio delle esecuzioni immobiliari, preoccupata per il blocco delle aste, spiega le sue proposte per reagire alla crisi, a cominciare dall'immediata distribuzione del "cash in court", le somme frutto delle vendite giudiziarie giacenti presso i Tribunali, pari a circa 10 miliardi di liquidità.*

**Poche proposte forti per sostenere il settore degli Npl** e dare nuova linfa all'economia italiana, messa a dura a prova dall'emergenza Coronavirus. **L'Osservatorio T6**, associazione di studio sulle esecuzioni giudiziarie, **dà voce alla preoccupazione che il mondo del credito vive in questi giorni**, a causa del blocco delle aste immobiliari. **Lo "stop" delle esecuzioni, individuali e concorsuali, colpisce l'intera filiera degli NPL** (non performing loans), che rischia di riprendere la propria attività soltanto dopo l'estate: il settore in Italia conta su 10mila addetti e coinvolge anche un gran numero di professionisti (avvocati, custodi, esperti stimatori, notai, commercialisti).

**"E' un danno economico enorme per un settore cruciale dell'economia italiana** – osserva **Stefano Scopigli, presidente dell'Osservatorio T6** - e per le finanze dello Stato, che al comparto hanno dato impulso con l'introduzione della GACS, la garanzia statale sulle cartolarizzazioni dei crediti non performing". Allo stato, è quasi impossibile tentare di ipotizzare uno scenario per il futuro prossimo: anche con una ripresa degli esperimenti d'asta, il mercato si scontrerebbe con una possibilità di investimento ridotta all'osso a causa del blocco dell'attività. **"Per queste ragioni, riteniamo indispensabile sostenere l'intero comparto** – avverte Scopigli – attraverso alcune proposte, che non si tradurrebbero nella solita richiesta di fondi, ma in alcune iniziative a tutela di tutti gli addetti del comparto, senza gravare sulle casse statali".

La proposta più immediata riguarda il cosiddetto **"cash in court"**, cioè tutte le somme che, a seguito delle vendite effettuate sono giacenti sui conti delle procedure presso i Tribunali. **"Abbiamo calcolato – spiega il presidente dell'Osservatorio T6 - con forte approssimazione, che sarebbe possibile mettere in circolo una somma tra gli 8 e i 10 miliardi di euro, anche con una distribuzione accelerata, seppure parziale.** Ad avvantaggiarsene sarebbero le società di recupero crediti e tutti i professionisti del processo esecutivo, che, in attesa del ritorno alla normalità, potrebbero contare sulle somme che hanno già contribuito a formare".

**In sintesi, i Tribunali italiani dovrebbero effettuare in tempi brevissimi i riparti delle somme incassate dalle procedure,** velocizzando le pratiche pendenti nelle aule giudiziarie. In tal senso, l'Osservatorio T6 ricorda come i tempi delle procedure esecutive post-riforma del 2015 siano influenzati, nel calcolo medio, dalla durata delle esecuzioni pendenti. Inoltre, **compatibilmente con la fine dell'emergenza sanitaria,** si potrebbe fissare **la ripresa delle aste a decorrere dal 30 giugno,** in modo uniforme sul territorio nazionale.

Anche i costi, in uno scenario di crisi, pesano fortemente sugli operatori. In particolare, l'Osservatorio stigmatizza la **gestione del Portale delle Vendite Pubbliche,** da cui passa la pubblicazione di tutti gli avvisi di vendita. Per alleggerire il carico fiscale sul settore, si ipotizza di **sospendere per 12 mesi il versamento del contributo obbligatorio di pubblicazione,** balzello che grava sulle procedure per oltre 30 milioni di euro annui.

In questa ottica, il settore richiede al legislatore di **ripristinare l'imposta agevolata per i trasferimenti di proprietà da aste, ovvero le "imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura fissa di 200 euro ciascuna", a condizione che l'acquirente dichiari che intende trasferire entro cinque anni il bene acquistato, in vigore per gli atti di trasferimento emessi fino al 30 giugno 2017.** Questa norma aveva incrementato le aggiudicazioni e potrebbe incentivare il mercato delle aste, che rischia di riprendere a fatica, a causa del rallentamento dell'economia prodotto dal blocco delle attività.

Ma se davvero si vuole agevolare la ripresa, occorre un nuovo slancio da parte di tutti gli attori del comparto. **"Sarà necessario un aumento dell'impegno di tutte le componenti della filiera, nel senso di una maggiore velocità ed efficienza** – è l'auspicio dell'Associazione - In questo senso sarebbe vista con favore la **riduzione delle ferie estive dei Magistrati** e dei dipendenti dei tribunali, per consentire il recupero di parte del tempo perduto".

Un primo bilancio di questo periodo complesso e delle problematiche di settore sarà al centro del convegno annuale dell'Osservatorio T6, organizzato a Roma il prossimo 6 luglio.

*Ufficio stampa: Silvia Cerioli – cell.3387991367*